

ha offerto all' Istituto, a stalcio, la somma di lire 275.000 in contanti, subito.

L'offerta si appalesa accettabile; infatti l'Istituto, attraverso una rendita giudiziaria, non potrebbe avere speranze di trovare un compratore di beni ipotecati, che dovrebbe aggiudicarsi, venendo in possesso di cosa assolutamente inutilizzabile.

D'altra parte l'Inghiera, mentre possiede degli stabili non ipotecati che valgono, formalmente, solo L. 340.000, ha un passivo, oltre il debito verso l'Istituto, di L. 20 milioni circa.

L'offerta della Ital Gas si deve, quindi, ritenere come fatta al puro fine di evitare una procedura fallimentare, nella quale l'Istituto avrebbe potuto proporre le suddette eccezioni con conseguenze non prevedibili.

Il credito dell'Istituto alla data del preetto immobiliare 22 febbraio 1934 era di L. 581.250 ed accessori, sicché si otterrebbe in contanti quasi il 50%.

In caso di accoglimento delle proposte l'On. Consiglio dovrebbe autorizzare il Direttore Generale ad accettare a saldo e stalcio del credito dell'Istituto la somma di L. 275.000, rilasciando dichiarazione di null'altro avere a precludere